

il giornale
dell' **ARCHITETTURA**.com

MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Edizione mensile cartacea: 2002-2014. Edizione digitale: dal 2015. Iscrizione al Tribunale di Torino n. 10213 del 24/09/2020 - ISSN 2284-1369
Fondatore: Carlo Olmo. Direttore: Michele Roda. Redazione: Cristiana Chiorino, Luigi Bartolomei, Ilaria La Corte, Milena Farina, Laura Milan, Arianna Panarella, Maria Paola Repellino, Veronica Rodenigo, Cecilia Rosa, Ubaldo Spina. Editore Delegato per The Architectural Post: Luca Gibello.

WRITTEN BY: ELISA BOERI • 21 MAGGIO 2025 • REVIEWS

Oltre il muro. La città immaginata dagli ex-manicomi italiani



MANTOVA. I suggestivi spazi della ex Chiesa di San Cristoforo accolgono fino al 31 maggio la mostra “Oltre il muro. La città immaginata dagli ex-manicomi italiani”, che, grazie alla collaborazione avviata da Mantovarchitettura e dal Polo Territoriale di Mantova del Politecnico di Milano con l’associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, restituisce alla città un luogo di grande valore storico e il suo giardino nascosto, oggi finalmente visitabile.

Il tema centrale dell’esposizione è quello degli **spazi di cura**, in particolare quelli destinati al trattamento psichiatrico, da tempo un riflesso di atteggiamenti culturali più ampi nei confronti della salute mentale, del potere e del complesso rapporto della società con l’altro. Tra XVIII e XIX secolo si registra infatti **la nascita di grandiosi e monumentali edifici manicomiali, costruiti secondo principi di contenimento e ordine**: spazi concepiti non solo come luoghi di cura ma di controllo, progettati **per separare, isolare e persino “correggere” gli individui ritenuti malati di mente e quindi “diversi”**.

Il valore degli ex manicomi

In ogni epoca e in ogni geografia l’innalzamento di un muro si porta dietro la creazione di una **separazione forzata tra la vita dentro e il mondo al di fuori di quelle mura**: tra una e l’altro ci sono sofferenza, speranza, memorie personali e collettive di chi ha vissuto quei luoghi, ma anche lo stigma, la diffidenza e la paura di chi non vi è mai entrato.

Oggi, a quasi cinquant’anni di distanza dalla Legge 180/1978 (la Legge Basaglia) e la conseguente riforma psichiatrica, siamo chiamati come architetti, storici e studiosi **a riflettere sul portato culturale e sociale di questi luoghi**, spazi che, prima di cadere in un disuso sistemico che interessa ancora oggi decine di strutture in tutta Italia, hanno rappresentato l’unico orizzonte visivo, spaziale e architettonico di migliaia di internati (si rimanda all’inchiesta di Gerardo Doti, [pubblicata a maggio 2018](#)).

Negli archivi italiani che, con difficoltà e cura, conservano oggi memorie fatte di corrispondenze, cartelle cliniche e fotografie in bianco e nero, **non è raro incontrare lampi di acute visioni del “fuori”**: città utopiche o lucidamente concrete, paesaggi, mondi alieni e drammaticamente attuali, immaginati dagli internati quali possibili evasioni. È in questo solco che si iscrive **la ricerca che ha portato ad immaginare** l’esposizione “Oltre il muro. La città immaginata dagli ex-manicomi italiani”, che **indaga l’atto creativo generatosi all’interno di questi spazi come risultato di un gesto**

NOF4, Giuseppe Righi, Paris Morgiani, ZAP e... Marco Cavallo

Fernando Oreste Nannetti (N.O.F.4), Giuseppe Righi, Paris Morgiani, ZAP sono alcuni degli artisti esposti e che esplorano un “vocabolario del fuori” fatto di intersezioni tra architettura, arte, psichiatria e storia sociale, esaminando il modo in cui lo spazio di reclusione ha dato forma ad un immaginario architettonico e artistico capace di resistere alle dinamiche di potere dell’istituzione totale. **L’ospedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia, il San Niccolò di Siena, l’ospedale psichiatrico di Volterra e il San Giovanni di Trieste** sono le principali strutture manicomiali in cui le opere esposte sono state concepite: disegni, sculture e graffiti che rispondono ad un profondo atto di resistenza – un’affermazione identitaria contro la disumanizzazione dei luoghi della reclusione psichiatrica.

A chiudere la mostra, un simbolo della lotta alle istituzioni totali, **la scultura in legno e cartapesta di Marco Cavallo**, il grande cavallo azzurro realizzato nel 1973 nel laboratorio P del manicomio di Trieste da operatori, internati e artisti che il 25 febbraio 1973 viene portato trionfalmente al di fuori della cittadella manicomiale, abbattendo simbolicamente il confine di separazione tra manicomio e città, andando “oltre” il muro di indifferenza che per secoli aveva tenuto separati la vita al di fuori e il mondo “dentro” l’istituzione manicomiale.

Dopo l’estate, un convegno internazionale e un tavolo di lavoro

Se la mostra chiude i battenti il 31 maggio, il lavoro avviato dai ricercatori del Politecnico di Milano è solo all’inizio. **Alla mostra seguiranno, tra ottobre e novembre, un convegno internazionale** volto a riflettere sul tema degli spazi dell’esclusione nel corso del Novecento e un **tavolo di lavoro** che vedrà coinvolte università, istituzioni ospedaliere e sanitarie impegnate a più livelli nella gestione delle strutture ex-manicomiali: un primo passo per richiamare attenzione sui luoghi di memorie straordinarie, che troppo spesso rischiano di andare perdute.

--	--	--	--	--

Oltre il muro. La città immaginata dagli ex-manicomi italiani

Mantova, ex-Chiesa di San Cristoforo

14 maggio-31 maggio 2025

a cura di Elisa Boeri, Luca Cardani, Davide Del Curto con Giorgio Bedoni e con Marta Colombi, Renate Karjavcenko, Michela Pilotti

Autore



[Elisa Boeri](#)

[Visualizza tutti gli articoli](#)

[+ Condividi](#)

Tag

basaglia , cura , manicomi , mantova , mantovarchitettura , mostre , patrimonio , politecnico di milano



GAR

il giornale
dell'architettura
.com

Il Giornale dell'Architettura, il nostro primo podcast



Sicurezza e confort in bagno per tutti



FACCIAE | IMPERMEABILIZZAZIONI | COPERTURE



ALPAMA
SCOPRI DI PIÙ

Rivestiamo l'architettura a 360°



lualdi.



New European Bauhaus



Media partner ufficiale
Il Giornale dell'Architettura.com

ARTICOLI RECENTI

Oltre il muro. La città immaginata dagli ex-manicomi italiani 21 Maggio 2025

L'architettura dell'era Trump: idee confuse e pericolose 21 Maggio 2025

America's Cup a Bagnoli. Soffia il vento degli affari 21 Maggio 2025

L'agopuntura territoriale per la rinascita delle comunità rurali: la lezione di Xu Tiantian 21 Maggio 2025

Lezioni di progetto, digitali ma reali 21 Maggio 2025

Alpewa, il container si fa mare alla Genova Design Week 2025 21 Maggio 2025

Modica, più sensibilità per quel convento 19 Maggio 2025

Utopian Hours 2025: Milano immagina il futuro delle città 19 Maggio 2025

Milano, la Triennale delle ingiustizie 14 Maggio 2025

Stato sociale e collettività: libri in inglese, ma parlano scandinavo 14 Maggio 2025

Partecipazioni nazionali, top e flop 10 Maggio 2025

Chi troppo riempie, poco o nulla allestisce 9 Maggio 2025

TAG



**new headquarter
and showroom**

Contact us at info@keope.com to book your visit.



il giornale dell'**ARCHITETTURA**.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

«Il Giornale dell'Architettura» è un marchio registrato e concesso in licenza da Società Editrice Allemandi a r.l. all'associazione culturale The Architectural Post; ilgiornaledellarchitettura.com è un Domain Name registrato e concesso in licenza da Società Editrice Allemandi a r.l. a The Architectural Post, editore della testata digitale, derivata e di proprietà di «Il Giornale dell'Architettura» fondato nell'anno 2002 dalla casa editrice Umberto Allemandi & C. S.p.A., oggi Società Editrice Allemandi a r.l.

L'ARCHIVIO STORICO



SPECIALI

INCHIESTE

PARTNERSHIP

ARTICOLI

PODCAST

REDAZIONE

NEWSLETTER





>

[CLICCA QUI](#) ed effettua l'accesso per sfogliare tutti i nostri vecchi numeri in PDF.